

MILLE POSTI...MA CI PENSERANNO I PRESIDI

Giorgio Guaiti, da Il Giorno.it del 10/08/03

Milano - Autunno caldo in vista per la scuola milanese. A tenere alta la temperatura sul fronte delle vertenze saranno i docenti, precari e di ruolo, con il supporto dei sindacati. L'anno scolastico 2003-04 si aprirà l'11 settembre, ma gli insegnanti pensano di muoversi fin dai primi giorni del mese per richiamare l'attenzione dei responsabili sui problemi della categoria: l'attribuzione degli incarichi annuali ancora vacanti, il pagamento degli straordinari degli ultimi due anni, il pagamento degli aumenti e degli arretrati sulla base di una corretta ricostruzione di carriera, le preoccupazioni dei precari per l'immissione in ruolo dei docenti di religione.

Di tutto questo i sindacati vorrebbero discutere in tempi brevi con il direttore regionale, Mario Giacomo Dutto. Per questo il segretario provinciale della Uil scuola, Leonardo Donofrio, ha già inviato a Dutto una richiesta per la convocazione nei primi giorni di settembre di un incontro con i sindacati provinciali e con i rappresentanti della Regione. «Quella che si va profilando - dice Leonardo Donofrio - è una situazione esplosiva». E ricorda che «la competenza di nominare i docenti precari sui posti vacanti, scaduto il termine del 31 luglio, passa ai capi di istituto». Il Csa milanese (nella foto insegnanti in coda per consultare le graduatorie) doveva assegnare 3.144 posti: 469 nelle materne, 1.753 nelle elementari, 670 nelle medie e 252 nelle superiori, «ma - dice Donofrio - soltanto il 70 per cento delle cattedre è stato coperto. Restano da assegnare oltre 1000 incarichi, ai quali devono aggiungersi 2mila posti da attribuire ai non docenti». Il sindacato ricorda inoltre che «da oltre due anni le scuole non..... pagano le ore di lavoro straordinario e che, da oltre 5 anni, i docenti passati di ruolo non percepiscono il corrispondente adeguamento di stipendio».

A questi problemi si aggiungono poi le preoccupazioni di 3mila precari lombardi, che temono di vedersi escludere definitivamente dai canali di assunzione dopo l'immissione in ruolo dei docenti di religione e per questo hanno già annunciato uno sciopero della fame. Infine, dopo la firma del nuovo contratto, i docenti sono in attesa degli aumenti e degli arretrati dovuti a copertura della lunga "vacanza contrattuale" (da 1500 a 2.600 euro secondo le fasce di anzianità), ma molti di loro (circa il 30 per cento) rischiano di vedersi assegnare somme inferiori al dovuto per la mancanza di una corretta ricostruzione di carriera e di conseguenza di una corretta valutazione dell'anzianità.